



ANSA

Qualità di vita. Il rendering di Chorus Life, in costruzione a Bergamo, è il primo esperimento di quartiere con case, negozi, uffici e servizi connessi in un ecosistema di servizi «smart», accessibili via app

La casa del futuro è più piccola e si arricchisce di nuovi servizi

Nuove tendenze. Le tecnologie trasformano le abitazioni in ecosistemi integrati che vanno oltre la palestra e la lavanderia in comune per rispondere a esigenze private, di lavoro e per fasce d'età

Maria Chiara Voci

Non solo il luogo fisico in cui “trovare riparo” esclusivo. Sempre di più una “piattaforma” su cui poter contare per ottenere servizi utili alla gestione del quotidiano, risparmiare tempo libero, sostenere la socialità, facilitare la conduzione della famiglia.

La casa del futuro non è più uno spazio, ma un servizio. Una nuova dimensione che, nelle metropoli come Milano, caratterizza sempre di più le forme *luxury* e *short term-rent*, ma è destinata a diventare predominante anche per il patrimonio immobiliare in locazione di lungo periodo o in proprietà, soprattutto a fronte di una popolazione sempre più anziana.

Nata per residenze d'alta gamma, cresce tra la clientela media Edilizia e normative devono rinnovarsi

Le facilities più che gli arredi
«Il nuovo lusso è la vivibilità della casa non solo nell'ampiezza e bellezza di spazi e arredi, ma soprat-

infermieristica; quella per l'intrattenimento dei figli; per la cura della persona o di tipo logistico. Se per ora parliamo di una realtà appannaggio di residenze di alta gamma, per una clientela con portafoglio, la situazione è destinata ad evolvere con una certa rapidità.

Abitare in un'app

«La casa in prospettiva si trasformerà in una piattaforma per la fornitura di servizi fisici e digitali per l'abitare – afferma l'architetto Joseph Di Pasquale, che dal 2015 ha avviato una ricerca sui comportamenti abitativi emergenti nei contesti urbani, propedeutici allo sviluppo di nuovi quartieri, come Chorus Life a Bergamo –. L'abitazione sarà una grande app, un ecosistema di servizi che integrano l'esperienza abitativa e si collocano su tre livelli, uno più intimo e collegato alla sfera privata e nell'unità immobiliare. Un secondo, sulla scala dell'edificio, che comprenderà aree co-working o per l'ospitalità, dove poter lavorare a casa senza restare a casa o poter accogliere amici, senza davvero riceverli. Un terzo, che riguarda la *facility* di quartiere. Il condominio da “dominio condiviso” si trasformerà in luogo in cui

le comunicazioni del dipartimento di Ingegneria elettronica dell'Università Tor Vergata – proteggerà i suoi abitanti, permanenti o transitori, ma userà l'infrastruttura territoriale di raccolta dati per la prevenzione e gestione di criticità dell'intero territorio, quali ad esempio quelle sismiche, idrogeologiche e sanitarie. Assumerà il ruolo di “nodo di rete” (HoN, *Home as network Node*), integrato in un sistema di connettività pervasiva e cooperante con altri nodi e si collegherà a dispositivi,

sensori, abitanti o, probabilmente, a uno o più robot di famiglia basati su intelligenza artificiale».

Rinnovare edilizia e normative

In questo scenario, il mondo dell'edilizia e del real estate dovrà imparare a mutare. «Le imprese di costruzioni – considera Millevoi – non potranno più limitarsi a pensare alla progettazione o alla costruzione. L'imprenditore appaltatore dovrà diventare lui stesso un *disruptor* o mettere in atto strategie per evitare la *disruption*».

Secondo lo Studio Legale Piselli & Partners sarà necessario immaginare innovativi strumenti giuridico contrattuali destinati a regolare i diversi profili dei futuri modelli di business. Mentre developer e investitori dovranno investire su *project manager* capaci di gestire i patrimoni con logiche più simili a quelle di conduzione di complesse aziende che non di condomini del ventesimo secolo.



ROCCO ROGGIA
Amministratore delegato del Gruppo Roseto, specializzato in luxury rent

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAMMA POSSIBILE DELLE PRESTAZIONI

Tecnologia e accessibilità

transfer da e per aeroporto,

tutto per l'offerta dei servizi che riesce ad erogare – conferma Rocco Roggia, ad del Gruppo Roseto, specializzato nel settore delle locazioni di alta gamma e che, da poche settimane a Milano, ha ampliato la propria offerta con cinque nuove residenze nel quartiere di City Life a marchio Roseto Prestige -. Ci riferiamo all'erogazione di *facilities*, che proiettano il nostro cliente in una condizione simile a quella che troverebbe in hotel. Ma anche alla definizione di modelli che superano la palestra o lavanderia in comune, ormai a disposizione in diverse nuove costruzioni, e vanno verso *optional* sempre più peculiari. Ad esempio, in alcune delle nostre realizzazioni abbiamo aperto club per la degustazione di vino».

Ma, in altri casi, la proposta riguarda anche l'assistenza medica o

condividere, cioè vivere insieme».

A indicare questa come la direzione di evoluzione ideale è stato anche il primo esercizio di futuro realizzato da un gruppo di 30 imprenditori, professionisti e ricercatori riuniti nel LICoF, il Laboratorio dell'Immaginazione delle Costruzioni Future creato a Trieste da Fabio Millevoi, direttore di Ance Friuli Venezia Giulia e futurista. Lui stesso spiega: «L'abitazione sarà un'infrastruttura cognitiva, una "casa Wikipedia", usata più che posseduta, trasformerà radicalmente il modo in cui viviamo e lavoriamo nelle città. Sarà un link fra l'economia *green* e quella digitale». Il lavoro del primo anno di proiezioni del LICoF ha messo a fuoco quattro possibili scenari per l'edilizia del futuro. «Quello più evoluto -precisa la professoressa Marina Ruggieri, ordinario di Te-

Oggi la domotica e la tecnologia consentono di "controllare" da remoto elettrodomestici e consumi energetici e la sicurezza del perimetro da possibili intrusi. Servizi di manutenzione sono prenotabili via app. Software integrati rendono la casa accessibile anche a chi vive con patologie, disabilità o in situazione di non autosufficienza.

Servizi su abbonamento

Se non sono già inclusi o a disposizione come extra nel complesso in cui si vive, esiste, per i condomini – al pagamento di una fee annuale rinnovabile che va da mille a molte migliaia di euro – la possibilità di «abbonarsi» a determinati servizi. Tra questi:

servizi di baby-sitter e dog-sitter, chef, parrucchiere, lavaggio auto, farmaci a domicilio, assistenza medica, organizzazione feste per bambini, ritiro e consegna di abiti in lavanderia, sartoria.

Per studenti e anziani

Crescono le nuove realtà di student housing e senior housing che coniugano la disponibilità di posti letto e alloggi, alla qualità di servizi legati alle specifiche esigenze della fascia di età cui si rivolgono. Negli studentati: palestra, spazi comuni, sale studio e servizi di pulizia. La nuova residenzialità per anziani prevede, oltre ad assistenza medica e infermieristica, spesa a domicilio, programmi ricreativi, ginnastica e fisioterapia.



OPPORTUNITÀ
Le prestazioni di artigiani e commercianti di prossimità rendono digital e attiva l'economia del quartiere